



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
188 punti base

CHI SALE

6.700 START-UP INNOVATIVE
in due anni più che raddoppiate



CHI SCENDE

PRADA i ricavi 2016 calano
a 3,2 miliardi. Bene la Cina



CRÉDIT AGRICOLE
CARIPARMA

CRESCITA SOSTENIBILE GLI ULTIMI DATI DI GREENITALY

L'industria 4.0 pensa al bene del pianeta

Al via il piano di Confindustria Emilia Romagna
Unione parmense degli industriali in prima linea

Patrizia Ginepri

La valorizzazione degli scarti dei consumi, l'estensione del ciclo di vita dei prodotti, la sharing economy (economia della condivisione delle risorse), l'impiego di materie prime da riciclo, l'uso di energia da fonti rinnovabili possono innescare un circolo virtuoso di produzione e consumo responsabile in grado di migliorare le condizioni ambientali del nostro pianeta.

L'industria italiana, povera di materie prime, ha sviluppato una dote innata nel «fare tanto con poco», valorizzando quanto più possibile i residui produttivi e di consumo, consolidando performance che ci hanno portato ad essere leader europeo nel riciclo industriale, con evidenti risparmi in termini di utilizzo di risorse primarie ed emissioni climateranti.

Gli ultimi dati messi a disposizione nel rapporto «GreenItaly» (2016) evidenziano che l'Italia occupa il secondo posto (dietro la

MecSpe 2017

Fabbrica digitale

■ Torna dal 23 al 25 marzo, alle Fiere di Parma, MecSpe, la fiera internazionale delle tecnologie per l'innovazione, che, da sedici anni, si pone come punto di riferimento per le imprese del manifatturiero italiano 4.0. MecSpe pone al centro dell'evento il tema della «Fabbrica digitale 4.0», a cui quest'anno sarà dedicato un intero padiglione (Pad.4). Il salone sarà una panoramica completa su materiali, macchine e tecnologie innovative, grazie alla partecipazione di oltre 1.800 espositori e alla sinergia dei suoi 11 saloni tematici, dei 50 momenti formativi, delle 10 piazze dell'eccellenza e delle 10 unità dimostrative.

Gran Bretagna) per quel che riguarda la classifica per minori input energetici a parità di prodotto (14,3 Tpe). Inoltre, anche in termini di emissioni di CO2 occupiamo il secondo gradino del podio, questa volta dietro la Francia. Siamo invece migliori tra i grandi d'Europa per minor creazione di rifiuti in rapporto alla produzione: ne produciamo 42 tonnellate ogni milione di euro: un primato che ci permette di essere già leader europeo nel riciclo industriale.

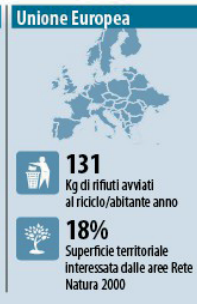
Nel nostro Paese sono stati recuperati per essere avviati a riciclo 47 milioni di tonnellate di rifiuti non pericolosi, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi europei (in Germania sono 43, in Francia 29). Non solo. Il riciclaggio nei cicli produttivi industriali ci ha permesso di risparmiare energia primaria per oltre 17 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio, ed emissioni per circa 60 milioni di tonnellate di CO2. Nel settore degli imballaggi, dove il tasso di riciclo (2015) è pari al 66,9%, le quantità continua-

Economia circolare e capitale naturale

I dati dell'Emilia Romagna

123
Aziende di recupero e riciclaggio rifiuti

25
% della superficie territoriale interessata da foreste



Fonte: Osservatorio della Green Economy - ERVET

Un seminario all'Upi il 24 febbraio

«Green Up Imprese», Parma in prima linea

■ Nell'ambito del piano «Verso Industria 4.0», di Confindustria regionale di cui l'Unione Parmense degli Industriali fa parte, ed in particolare in seno all'azione Green Up-ER, si colloca l'evento «Green Up Imprese. Verso un'economia sempre più circolare» che si terrà a Palazzo Sordani il 24 febbraio, alle 9.30. L'evento, organizzato da Confindustria Emilia Romagna, in collaborazione con l'Upi, con il patrocinio dell'Ue e della Regione Emilia-Romagna, apre una serie di incontri tematici. Questo primo seminario a Parma è dedicato all'economia circolare, te-

ma al quale l'Ue ha dedicato, come noto, una propria strategia, che prevede, oltre alla revisione delle direttive comunitarie di matrice ambientale, una proposta di nuovi modelli di sviluppo, indicando obiettivi e misure concrete da avviare entro il 2020. L'approccio integrato va oltre il focus sui rifiuti e comprende azioni per promuovere l'economia circolare in ogni fase della catena del valore, dalla produzione al recupero e al riuso e coinvolge tutti gli attori, sia della produzione che del consumo. Diventano quindi prioritarie aree come la progettazione

del prodotto, i processi di produzione, il consumo, la gestione dei rifiuti, le materie prime secondarie. Nel corso dell'incontro, dopo la presentazione dei contenuti e finalità del progetto «Verso Industria 4.0», verranno approfonditi, da esperti e docenti universitari, i temi e le misure afferenti all'economia circolare; seguiranno poi le testimonianze di aziende del territorio, attive nell'approccio green: Barilla G. e R. Fratelli, Flo e Davines. Il programma completo è sul sito www.upi.pr.it; per iscrizioni: info@upi.pr.it ♦ L'eco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no a crescere: stando agli ultimi dati Eurostat, l'Italia è il Paese europeo che dal 1998 al 2015 ha visto il maggior incremento di imballaggi avviati a riciclo (+4,2 milioni di tonnellate). Questa leadership è anche economica, perché almeno fino a qualche anno fa, a fronte di un avvio a recupero industriale di 163 milioni di tonnellate di rifiuti riciclabili su scala europea, in Italia ne sono state recuperate 24,1 milioni di tonnellate, il valore assoluto più elevato tra tutti i paesi europei. In particolare, l'Italia è il leader europeo per il riciclo di metalli ferrosi, plastica, tessili.

Confindustria Emilia-Romagna ha avviato il Piano «Verso Industria 4.0»: un ampio programma per accompagnare le imprese nei processi di crescita e riposizionamento strategico delle filiere e dei sistemi produttivi. Il piano si focalizza anche sulla circolarità delle risorse. Il programma, realizzato con il finanziamento dell'Ue-Fse e della Regione Emilia-Romagna, si compone infatti di tre Operazioni integrate: Smart-Er 4.0 dedicato alla digitalizzazione, Globb-Er per l'internazionalizzazione e Green Up-Er per l'economia circolare.

Il Piano coinvolgerà circa 1.100 imprese di tutto il territorio regionale attraverso 16 seminari in tutto il territorio regionale, e accompagnerà circa 700 imprese e 3.000 persone con attività di formazione in aula e interventi di coaching in azienda per un totale di quasi 23.000 ore. Queste ultime azioni saranno realizzate dai centri formativi di riferimento di Confindustria con il coordinamento di Formindustria Emilia-Romagna. Anche il valore economico è di tutto rilievo: quasi 3,5 milioni di euro di finanziamento, per un'iniziativa della durata di 18 mesi. I soggetti attuatori sono gli enti di formazione collegati: per l'Unione Parmense degli Industriali è il Cista. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERVIZI LA SOCIETÀ PIACENTINA DI BROKERAGGIO ASSICURATIVO HA APERTO UN DESK

Assiprime Eurobrokering cresce e punta sull'economia parmense

■ Assiprime Eurobrokering, società di brokeraggio assicurativo nata a Piacenza vent'anni fa, è diventata operativa da qualche giorno con un punto di riferimento a Parma.

La società ha avviato un piano di sviluppo che interessa anche il nostro territorio, su cui si propone di strutturare durante il 2017 una presenza più organica rispetto al passato. Il primo passo di questo processo coincide con l'apertura di un nuovo desk in città, in via Fleming 1, a supporto dei clienti già acquisiti negli anni scorsi sulla provincia e della strategia di crescita locale messa a fuoco negli ultimi mesi del 2016.

«Il tessuto industriale parmense è, di prim'ordine e certamente affine al nostro background, per vicinanza e caratteristiche strutturali - sottolinea Orazio Papa-



Aeb Gli ad Mario Zurlini (a sinistra) e Orazio Paparo.

ro, amministratore delegato di Aeb broker insieme a Mario Zurlini -. Qui possiamo valorizzare l'esperienza maturata con piccole e medie imprese e grandi aziende nell'individuazione di rischi aziendali e nella realizza-

zione dei programmi assicurativi, collocando i rischi sia sui mercati nazionali che internazionali».

La crescente propensione all'export e la ricerca di efficienza hanno creato l'esigenza per le

imprese di una gestione più accurata degli aspetti assicurativi, prima trascurati. «Abbiamo acquisito competenze anche nei programmi internazionali e siamo quindi in grado di supportare i nostri clienti nella tutela delle loro attività al di fuori dell'Italia» aggiunge Zurlini.

La scelta della presenza a Parma è stata dettata anche dalla recente acquisizione della distribuzione in esclusiva per la provincia di Previdir, uno dei fondi interaziendali di assistenza e previdenza del sistema Confindustria rivolto a dipendenti e vertici delle aziende associate. «E' una soluzione estremamente interessante in funzione delle strategie di welfare aziendale applicate», conclude - con indubbi vantaggi economici, previdenziali e fiscali» - ♦ **r.eco.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BORSA IN POCHI SEGUONO IL TITOLO

Parmalat, analisti freddi sull'Opa

MILANO

■ I fondi guidati da Amber che contrastano l'Opa di Lactalis su Parmalat e criticano la gestione dei francesi trovano frece al loro arco nelle valutazioni dei pochi analisti che ancora si esercitano sul titolo di Collecchio nonostante il flottante limitato.

A suggerire ai propri clienti di rifiutare l'offerta di Lactalis, lanciata a 2,8 euro ad azione, è stata Kepler Cheuvreux, che ha alzato a 3 euro le sue stime sul titolo. «Vediamo ancora delle possibilità di rialzo sul prezzo offerto, considerato il potenziale recupero di redditività in America Latina e il contenzioso con Citibank, ancora non riflesso nel nostro target price» scrivono gli analisti. Intanto in Borsa l'Opa, che riguarda il 12,26% del capitale non in possesso dei francesi, procede con il contagocce, con solo 35 mila azio-

ni apportate (o 0,015% dei titoli coinvolti nell'Opa). Secondo Kepler le stime di crescita del margine operativo lordo per il 2017 e il 2018 contenute nel piano «potrebbero rivelarsi caute». Gli analisti fissano l'asticella dell'offerta al 2018 a 600 milioni, a fronte dei 535 milioni stimati da Parmalat, grazie alla ripresa in Brasile e in Venezuela (che l'advisor di Parmalat).

Gli analisti di Banca Imi, la banca d'affari di Intesa Sanpaolo, che nel 2011 cercò di contrastare l'offerta dei francesi, suggeriscono di aderire all'Opa ma il prezzo viene ritenuto equo alla luce delle «significative incertezze che circondano l'esecuzione del piano industriale esacerbate dalla strutturale mancanza di trasparenza, che è stata uno dei principali freni all'azione Parmalat da quando Lactalis è diventato il principale azionista» - ♦ **r.eco.**

InBreve

CODICE APPALTI

Ance: «Ci sono ancora punti critici»

■ Soddisfazione per le modifiche, ma ancora dei «punti critici» da affrontare. E', in estrema sintesi, il giudizio dell'Ance allo schema di decreto correttivo del Codice appalti approvato venerdì scorso in Consiglio dei ministri, in prima lettura. Il presidente dell'associazione dei costruttori Gabriele Buia, spiega che per l'Ance «è necessario innalzare a 2,5 milioni la soglia per l'utilizzo dell'esclusione automatica delle offerte anomale, con metodo antiarbitraria, in modo da garantire maggiore trasparenza, soprattutto per opere che non necessitano di particolare complessità progettuale. Non è condivisibile anche la possibilità di utilizzare il general contractor per lavori a partire dai 15 milioni, un limite troppo basso per la fascia di mercato di riferimento di questo strumento».

Cisita Parma Informa



Cisita Parma srl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Esercizi di motivazione

■ Durante il corso che si terrà il prossimo 27 febbraio verranno condivisi con i partecipanti sia i falsi miti della motivazione che le leve e risorse che stanno alla base dell'energia del pensiero positivo. Per se stessi e per gli altri coltivare la motivazione come processo di auto-motivazione ci rende consapevoli e attori delle nostre azioni (siano esse costruttive o fonte di errore). I partecipanti sperimenteranno come funziona la loro motivazione e come potrà stimolare negli altri. Per informazioni: Lucia Tancredi, tancredil@cisita.parma.it

Al via il 42° Corso Rssp

■ Inizierà il 16 marzo la quarantaduesima edizione del corso per Responsabili del servizio di prevenzione e protezione. Il responsabile e gli addetti al servizio di prevenzione e protezione costituiscono per il datore di lavoro il riferimento per la valutazione, la programmazione e la consulenza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. L'attribuzione di tali compiti rende l'Rssp, insieme al datore di lavoro, il protagonista dell'organizzazione aziendale della salute e sicurezza sul

lavoro, e sono infatti affidate a questa figura le funzioni progettuali e attuative delle misure di sicurezza, nonché la realizzazione tecnica di quanto programmato. L'Rssp ha la responsabilità di promuovere un approccio gestionale diffuso della prevenzione e della formazione specifica sulle tematiche connesse alla prevenzione il corso intende far acquisire ai partecipanti competenze sia di tipo tecnico-scientifico che metodologico che progettuali. A queste si uniscono anche le competenze relazionali, quali tecniche di comunicazione, di gestione dei gruppi, di nego-

ziamento e di problem-solving per determinare una partecipazione attiva di tutte le componenti aziendali. Per maggiori informazioni: Chiara Ferri, ferri@cisita.parma.it

Corso Pav - Pes (Avvertite - Esperte)

■ Lo scopo del corso in programma dal 17 marzo è quello di fornire le conoscenze teorico-pratiche, i criteri e le disposizioni più adeguate per eseguire lavori elettrici in condizioni di massima sicurezza e illustrare le relative normative di riferimento. Per informazioni: Maria Carparelli, carparell@cisita.parma.it

Il Goal Setting: corso dal 21 marzo

■ Hai dei collaboratori che non stanno lavorando come tu ritieni corretto e soddisfacente? Non ti senti ascoltato nelle tue direttive/suggerimenti/richieste? Qualcuno dei tuoi collaboratori ha smesso di crescere e non migliora? Noti in alcuni scarsa motivazione o poco senso di responsabilità o atteggiamenti scorretti? Se sì, allora puoi utilizzare il Goal Setting, una delle più efficaci attività di gestione e valorizzazione del capitale umano. Il Goal Setting è uno strumento po-

tente perché si basa sulla condivisione di obiettivi, sul chiarimento delle aspettative, sulla responsabilizzazione di tutte le parti in gioco. Un metodo che chiarisce al capo e al collaboratore cosa va fatto e come va fatto per ottenere miglioramenti. Il corso in partenza il 21 marzo fornirà gli strumenti stimolerà le competenze che servono al capo per utilizzare questa tecnica. E potrai sorprenderti di quanto motivazione e di quanto performance possono ancora esprimere i tuoi collaboratori. Per maggiori informazioni: Lucia Tancredi, tancredil@cisita.parma.it